



# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA CXVII

**17 luglio 2001**

Presidenza: Luciano ALBERTIN  
Giorgio MORRA DI CELLA  
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 17 del mese di luglio dell'anno duemilauno, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vicepresidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 10 luglio 2001 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Elio MARCHIARO - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Mario BORGHEZIO - Pierluigi MOSCA - Massimiliano MOTTA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Sono assenti gli Assessori: Marco BELLION - Franco CAMPIA.

Commissione di scrutinio: Lorenzo AGASSO - Francesco GOIA - Francesco ROMEO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Urbanistica - Comune di Bussoleno - Nuovo Piano Regolatore generale comunale - Osservazioni.**

Prot. n. 151023/2001

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta 10/7/2001), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che il Comune di Bussoleno:

- ha una popolazione di 6.615 abitanti (al 31 dicembre 1999);
- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con D.P.G.R. n. 71-36296 del 27/04/1984;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 6 del 24/02/2001, il progetto preliminare di un nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale, in data 06/04/2001, la documentazione relativa al nuovo P.R.G.C., per le eventuali osservazioni e proposte;

Preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il progetto preliminare del nuovo P.R.G.C., così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 6/01 di adozione e dai relativi elaborati tecnici allegati alla stessa;

Rilevato che il progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. si pone i seguenti obiettivi:

- rivitalizzazione dell'economia generale del Comune di Bussoleno nel quadro e nelle prospettive abitative e turistiche dell'Alta Valle di Susa, tenuto anche conto dei Giochi Olimpici del 2006;
- riordino e nuova formulazione dell'apparato normativo e grafico con l'aggiornamento di tutto il dispositivo del P.R.G.C. alle leggi e alla nuove disposizioni, con particolare riferimento:
  - al D.P.C.M. del 24/07/1998, per l'adeguamento del P.R.G.C. alle norme del Piano Stralcio delle Fascie Fluviali (P.S.F.F.);
  - alla circolare Regionale n° 7 LAP Maggio 1995, visto anche il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- razionalizzazione delle attività produttive;

Dato atto che con propria deliberazione n. 621 - 71253/1999, del 28/04/1999, esecutiva nei modi di legge, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, modificata ed integrata, e dell'art. 15 della L. n. 142/90 (ora art. 20 D. Lgs n. 267/2000), attualmente in Regione per l'approvazione;

Informati i Servizi e le Aree interessate;

Visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Servizio Grandi infrastrutture, datato 17/04/2001;
- Servizio Pianificazione Trasporti, datato 30/04/2001;
- Servizio Pianificazione Viabilità, datato 23/04/2001;
- Servizio Difesa del suolo, datato 27/04/2001;
- Servizio Protezione civile, datato 19/06/2001;

Vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 26/06/2001, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle nuove indicazioni di pianificazione territoriale introdotte con il vigente Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di

Coordinamento della Provincia, attualmente in Regione per l'approvazione;

Sentita al riguardo la 5<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27/06/2001, la quale ha ravvisato l'opportunità di condividere il parere espresso dal Servizio Urbanistica;

Considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità sovracomunale e di protezione civile ;

Visti:

- il 7° comma dell'art. 17 L.R. 56/'77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la propria deliberazione n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **DELIBERA**

1. di formulare le seguenti osservazioni e proposte in merito al progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. del Comune di Bussoleno, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 24/02/2001:
    - a) rispetto al vigente Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (P.T.C.), adottato con propria deliberazione n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente in Regione per l'approvazione, ed alle competenze dirette in materia di viabilità, di protezione civile e di difesa del suolo, e quindi con riferimento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, si evidenziano le seguenti incongruenze:
      - 1) in riferimento al rischio idrogeologico, si rileva che:
        - è necessario che sulle tavole di azzonamento del Piano (scala 1:2000 e/o 1:5000) vengano evidenziate e precisate le indicazioni planimetriche e normative riguardanti i rischi derivanti dai corsi d'acqua per esondazioni e quelli derivanti da situazioni di instabilità dei versanti; sotto questi profili è obbligo di legge che, oltre alle indicazioni aggiuntive apportate in sede comunale, vengano riportate le delimitazioni spaziali e le norme del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e del Piano di Assetto Idrogeologico emessi dall'Autorità di Bacino.
- A tale riguardo, si osserva che non risulta esaustivo quanto contenuto nel P.R.G. in oggetto; inoltre, le indicazioni contenute nella "Relazione Esplicativa" della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'utilizzazione Urbanistica (di cui all'art. 7) non trovano correlazione ed espressione con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore;
- il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/07/1998, lungo il corso della Dora Riparia indica un "*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*", con cui si prescrive la realizzazione di opere di difesa, necessarie al contenimento di eventi di piena che interessano le aree

urbanizzate; limite previsto su entrambi i lati per l'intero tratto che attraversa il territorio del Comune di Bussoleno, con la sola esclusione dell'ultimo tratto del lato destro orografico, a valle dell'abitato, in prossimità del confine con il Comune di Chianocco. Le Norme di Attuazione del suddetto P.S.F.F. demandano ai Comuni la pianificazione urbanistica dei territori ricadenti nella "Fascia C"; tuttavia, il Comune non ha provveduto a ciò; le tavole di Progetto e le Norme Tecniche di Attuazione non contengono la delimitazione spaziale e le norme riguardanti le vaste porzioni di territorio classificate nell'ambito della fascia suddetta;

- circa la regolamentazione della "Fascia C", si ricorda che con la deliberazione n. 18/2001 del 26 aprile 2001, avente ad oggetto *"Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il Bacino Idrografico di rilievo nazionale del fiume Po"* (P.A.I.), attualmente in corso di approvazione definitiva da parte del ministero competente, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha chiarito che (cfr. art. 11) *".. nei territori della Fascia C, situati a tergo del limite di progetto della Fascia B ... i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici ... sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse, ad applicare anche parzialmente, fino ad avvenuta realizzazione delle opere (di cui al limite di progetto), gli articoli delle Norme di attuazione del PAI relativi alla Fascia B"*; si ricorda altresì che le norme di attuazione del P.A.I., ad approvazione avvenuta, saranno prevalenti rispetto a quelle del P.S.F.F.;

- l'osservanza a quanto ora richiamato, è impegno e responsabilità inestinguibile dei Comuni, che riveste particolare rilievo per quelli il cui territorio è stato pesantemente interessato dall'evento alluvionale del 14-16 ottobre scorso, come è avvenuto per il Comune di Bussoleno, nel quale, l'evento alluvionale ha interessato anche porzioni di territorio esterne alla delimitazione della "Fascia C"; si ritiene che anche a queste porzioni debbano essere applicate norme cautelative assimilate a quelle della "Fascia B";

- ciò premesso, relativamente alle valutazioni che competono alla Provincia per quanto attiene la pericolosità geomorfologica, la prevenzione del rischio e gli interventi di Protezione Civile nei territori alluvionati, occorre che il Comune, stante il principio di responsabilità a cui deve attenersi, vagli attentamente e su basi tecniche e scientifiche certificate, se è opportuno prevedere una ulteriore urbanizzazione nella porzione di territorio interessata dagli eventi sopra richiamati, come proposto, viceversa, dal nuovo P.R.G.C., il quale mantiene in tale porzione zone di completamento residenziale e produttive, non protette da adeguate opere di difesa;

- rispetto alla programmazione delle opere di difesa si richiama anche quanto dispone l'art. 2 della Legge 11 dicembre 2000, n. 365 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre e ottobre 2000."*, relativamente all'attività di ricognizione ed analisi delle condizioni di rischio da effettuare da parte della Regione, d'intesa con la Provincia, con la collaborazione dei Comuni e sotto il coordinamento dell'Autorità di bacino competente.

- 2) dal raffronto tra la Tav. 1/G, "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica" e la Tav. 3/P "Progetto PRGC - Territorio urbanizzato e urbanizzando", si rileva che alcune aree sulle quali è prevista nuova edificazione ricadono nella Classe III b2 di pericolosità geomorfologica, definita come porzioni di territorio rispetto al quale *"... gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente"*, precisando che solo *"a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti"*.

Pertanto le nuove costruzioni ammesse saranno realizzabili soltanto a seguito

dell'esecuzione effettiva di tali interventi infrastrutturali, che dovrà essere riconosciuta idonea dall'Amministrazione Comunale e che dovrà essere documentata dal collaudo tecnico.

Alla luce di quanto sopra, nonché di quanto rilevato al punto 1), si suggerisce di riconsiderare le possibilità edificatorie residenziali, produttive ed a servizi pubblici consentite nelle aree ricadenti in detta classificazione. Così operando si ridurrebbe anche l'incremento residenziale previsto dal Piano in misura non conforme alle dinamiche demografiche del Comune (nell'ultimo trentennio hanno evidenziato una popolazione sostanzialmente stabile). Appare necessario rivedere, in ogni caso, le Norme Tecniche di Attuazione, per quanto riguarda la corretta trasposizione delle disposizioni e limitazioni, contenute nella "Relazione Esplicativa" della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'utilizzazione Urbanistica, nel corpo delle Norme Tecniche di Attuazione, rendendole coerenti tra di loro, affinché possano esplicare piena efficacia. In particolare si ritiene necessario che dette limitazioni di natura idrogeologica siano espressamente riportate nelle disposizioni relative ad ogni singola zona normativa.

- 3) emerge altresì che l'assetto urbanistico previsto dal Comune, in assenza di indicazioni circa la gerarchia funzionale delle strade previste dal nuovo Piano, tende a ridurre il percorso delle Strade Statali e Provinciali ad una viabilità di distribuzione di carattere urbano, sulla quale si affacciano aree residenziali, produttive, commerciali e a servizi pubblici, ecc., rendendo più difficoltoso il traffico sovracomunale. In ossequio a quanto dispone l'art. 28 della L.R. n. 56/77 ed in applicazione della Direttiva 11.6 del P.T.C., e per quanto evidenziato nei precedenti punti 1) e 2), si richiede di stralciare dal progetto definitivo alcuni lotti di nuova edificazione.

Si suggerisce inoltre, per le aree interessate da nuovi interventi edificatori (compresi i servizi pubblici), localizzati in prossimità delle Strade Statali e Provinciali, che l'accessibilità sia assicurata attraverso strade secondarie;

- b) inoltre, nell'intento di fornire un contributo migliorativo per la formazione del P.R.G.C., si propone quanto segue:

- 1) è necessario che sulle tavole di azionamento del Piano (scala 1:2000 e/o 1:5000) venga riportata la delimitazione delle porzioni di territorio da sottoporre ai vincoli dell'art. 146 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490; precisamente quelli relativi alle lettere: *c*) torrenti e corsi d'acqua pubblica e relative fasce; *d*) parti eccedenti i 1.600 mt. di quota; *f*) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; *g*) territori coperti da boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; *h*) terre gravate di uso civico. Per le suddette porzioni territoriali il contenuto dell'art. 35 delle Norme di Attuazione non pare esaustivo;
- 2) si ricorda che l'art. 20 del Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19/06/1997, include la Dora Riparia nell'elenco dei corsi d'acqua di rilevanza regionale. Per effetto delle norme in esso contenute, occorre precisare nelle N.d.A. del P.R.G.C. che il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi da effettuare nelle relative fasce di rispetto, di cui al D.L.vo n. 490/99, compete alla Regione Piemonte, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
- 3) si reputa altresì opportuno che sulle tavole di azionamento del Piano siano riportate anche le fasce di cui all'art. 29 della L.R. n. 56/77 (corsi d'acqua), nonché i tracciati ipotizzabili della linea Alta Capacità Torino-Lione, in conformità a quanto dispone l'art. 12.2.4 del P.T.C. in fasi di approvazione da parte della regione Piemonte;
- 4) l'art. 12 del P.T.R. individua la zona di Pian Cervetto, interessante parte del territorio del Comune di Bussoleno, come *"aree a elevata qualità paesistico ambientale ... sottoposte a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale mediante adozione di piani paesistici o di piani territoriali con valenza paesistica da parte della Regione o*

delle province interessate.". Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, conferma tale impostazione. L'art. 14.4.1 del P.T.C. richiede espressamente ai Comuni di inserire nei P.R.G., nelle more della formazione e adozione del Piano Paesistico, appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente nonché per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi;

- 5) infine, si invita il Comune a trasmettere il Piano Comunale di Protezione Civile il quale dovrà occuparsi anche della prevenzione del rischio di inondazione dei territori allagati dall'evento dell'ottobre 2000 nonché di quelli compresi nella "Fascia C" segnalato dal citato P.A.I.;

2. di trasmettere al Comune di Bussoleno la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

**Il Presidente del Consiglio** da' la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.



*(Seguono:*

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
- *gli interventi dei Consiglieri Tognoli e Ferrero Paolo;*
- *la replica dell'Assessore Rivalta;*

*per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si da' come integralmente riportato.)*

**Il Presidente del Consiglio**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

**Urbanistica - Comune di Bussoleno - Nuovo Piano Regolatore generale comunale - Osservazioni.**

Prot. n. 151023/2001

Dopo attento esame ed ampia dettagliata discussione;

la votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	36
Astenuti	=	3 (Ianno' - Tognoli - Vignale)
Votanti	=	33

Favorevoli 33

(Bresso - Agasso - Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bruno - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero P. - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Romeo - Rostagno Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	36
Astenuti	=	3 (Ianno' - Tognoli - Vignale)
Votanti	=	33

Favorevoli 33

(Bresso - Agasso - Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bruno - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero P. - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Romeo - Rostagno Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CXVII in adunanza 17 luglio 2001.

/ar